

# Missione termovalorizzatori

## In Sicilia ecco il commissario

### Poteri speciali al governatore per derogare alla legge regionale

PALERMO

Nino Amadore  
Valeria Russo

☛ C'è una legge di riforma del sistema della raccolta dei rifiuti, c'è la previsione di un piano, c'è la riduzione degli ambiti territoriali ottimali. E ora c'è anche l'emergenza certificata dalla decisione del Consiglio dei ministri di nominare commissario il presidente della Regione siciliana Raffaele Lombardo con un'ordinanza di Protezione civile che deve ancora essere pubblicata in Gazzetta ufficiale per avere efficacia. A ben vedere sono due i livelli di emergenza da affrontare. Il primo non è quello della raccolta dei rifiuti solidi urbani: tranne Palermo, dove la crisi è legata alla cattiva gestione dell'ex municipalizzata Amia retta da due commissari perché tecnicamente fallita e della discarica di Bellolampo, nelle altre province siciliane non si è verificata ancora alcuna emergenza collegata alla raccolta dei rifiuti. Il sistema sembra ancora funzionare tranne alcuni punti di crisi dovute al mancato pagamento degli stipendi. Ecco il punto vero: la totale mancanza di liquidità da parte delle società d'ambito cui spetta saldare le spettanze ai lavoratori ma anche le fatture alle imprese. Il settore è al collasso finanziario con 800 milioni di crediti vantati dalle aziende nei confronti degli

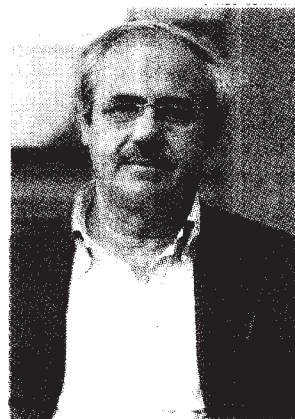
ambiti territoriali che ancora oggi, nonostante la riforma, continuano a governare il settore. Lo sa bene l'assessore regionale all'Energia Pier Carmelo Russo che già all'inizio di giugno ha firmato una circolare per mettere in mora i comuni spiegando ai sindaci di essere ormai arrivati a un livello di responsabilità penale e ponendo le basi per un commissariamento degli enti con contestuale scioglimento. Assessorato alle Autonomie locali permettendo.

Che il punto vero della questione sia quello finanziario, lo spiega Giuseppe Catanzaro, vicepresidente di Confindustria Sicilia e imprenditore del settore essendo titolare con l'azienda di famiglia della discarica di Siculiana in provincia di Agrigento: «In Sicilia l'emergenza rifiuti non è strutturale non mancano gli impianti e le discariche, il problema è finanziario e riguarda i rapporti poco chiari tra alcuni Comuni e gli Ato. La legge regionale 9/2010 era un buon compromesso, speriamo che lo stato di emergenza non modifichi le azioni previste». C'è un nodo non risolto, per esempio, che è quello dell'evasione: molti cittadini non pagano la tassa sui rifiuti e spesso i comuni non fanno nulla per incassare i soldi facendo accumulare debiti agli Ato.

I soldi servono e i 200 milioni promessi dal governo nazionale (ma prelevati dai fon-

di Fas) potrebbero essere utili per arginare l'emergenza. Ma quale delle due emergenze? Quella finanziaria che sembra reale o quella delle discariche e dei rifiuti per strada che sembra riguardare solo Palermo e i 22 comuni dell'area di Bagheria raggruppati nel Coinres? Difficile dirlo. Il governatore, cui l'ordinanza della protezione civile concede poteri sul rilascio di pareri e autorizzazioni in materia di rifiuti, ha 60 giorni di tempo dalla pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta ufficiale per preparare un piano regionale. Un piano in cui potrebbe entrare la realizzazione di termovalorizzatori sull'isola. In pratica il presidente della regione sarebbe chiamato a fare ciò che è già previsto nella legge regionale 9/2010 pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana all'articolo 9. Con i poteri straordinari potrebbe derogare rispetto ai paletti della procedura ordinaria. Un percorso, questo, che sarebbe utile soprattutto per individuare le aree dove costruire i termovalorizzatori e avviarne la concreta edificazione: a molto questa sembra la vera questione di tutta questa vicenda. E c'è chi mette le mani avanti. «La sensazione - dice Mimmo Fontana, presidente di Legambiente Sicilia - è che il governo nazionale voglia riprendere il piano voluto dal governo guidato da Totò Cuffaro».

Mentre per la Cgil «non si può continuare a usare i fondi Fas per tutte le emergenze, considerando anche che si tratta ancora di soldi virtuali» dice Alfio La Rosa.



Presidente della regione  
Raffaele Lombardo



Presidente Legambiente Sicilia. Mimmo Fontana